

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Comune di Scansano

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di Sintesi

aggiornata a
marzo 2016

progetto:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, Idp studio

Massimo Carta, Sara Giacomozzi, Adalgisa Rubino, Giovanni Ruffini, MHC · Progetto Territorio s.c.

Veronica Fossier

Franco Duranti, per le indagini geologico-tecniche e sismiche
con Luca Moretti, per gli studi idraulici

Luca Gentili, con Idp progetti gis s.r.l., per il Sistema Informativo Territoriale

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: Sabrina Cavezzini

Responsabile del procedimento: Daniela Giura

Garante dell'informazione e della partecipazione: Tiziana Vanelli

Comune di Scansano

Indice:	
Premessa	2
1. Il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS	3
2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano Operativo e nella Variante parziale al Piano strutturale	7
3. Implementazione della valutazione a seguito delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato	10
3.1. Risposte ai contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale	
3.1.1 Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia	10
3.1.2 ARPAT	21
3.1.3. Regione Toscana – Genio civile	33
3.1.4 Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo	34
3.1.5 Acquedotto del Fiora	34
3.1.6 Comune di Grosseto	34
3.1.7 Provincia di Grosseto, Servizio Sviluppo del territorio ed Energie territoriali	34
4. Le motivazioni delle scelte di piano	35

Premessa

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano Operativo e della contestuale variante parziale al PS del comune di Scansano adottato con Dcc 60 del 10.12.2015 ed è stato redatto ai sensi dell'art. 27 co. 2 della Lr 10/2010.

La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione. Tale elaborato, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (art. 17, co. 1, lett. b) del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il documento, come prescritto dall'art. 27 co. 2 della Lr 10/2010, è articolato in quattro parti. La prima parte descrive il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS e le attività svolte nelle diverse fasi; nella seconda parte sono sintetizzate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel regolamento urbanistico e la metodologia seguita nel processo di valutazione; nella terza parte sono riportate le integrazioni elaborate a seguito delle osservazioni e riguardanti rispettivamente i contenuti specifici della valutazione e gli aspetti metodologici; nella quarta parte sono esposte le motivazioni e le principali scelte di piano individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

1. Il processo decisionale seguito nell'elaborazione della VAS

Il procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) è regolato dalle seguenti disposizioni legislative:

- a livello comunitario, la Vas è disciplinata dalla *Direttiva 2001/42/CE*; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi;
- la normativa statale ha recepito la direttiva attraverso il Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", modificato dal Dlgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Dlgs152/2006, recante norme in materia ambientale" e modificato dal Dlgs128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- infine, la Regione Toscana ha legiferato in materia di valutazione ambientale strategica con la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica 'Vas', di valutazione di impatto ambientale 'Via' e di valutazione di incidenza", come modificato dalla Lr 12 febbraio 2010, n. 11, Lr 30 dicembre 2010, n. 69, Lr 17 febbraio 2012, n. 6 e dalla Lr 17 /febbraio 2016.

Come è noto, la valutazione ambientale strategica è una procedura di evidenziazione tecnica e di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma.

Tale procedura si basa, in sostanza, su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione.

I soggetti coinvolti nel processo di valutazione del regolamento urbanistico di Scansano sono stati:

- *l'autorità procedente*: ossia il consiglio comunale di Scansano;
- *l'autorità competente* ossia il Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e verifica (NUPAV) della Provincia di Grosseto
- *gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ossia* i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente. In particolare i soggetti pubblici individuati sono:
 - Regione Toscana - Direzione per le politiche territoriali e ambientali;
 - ARPAT Dipartimento di Grosseto;
 - Provincia di Grosseto – Area Pianificazione territoriale, Area Ambiente e conservazione della natura;
 - Comuni confinanti;
 - Unione dei Comuni – Colline del Fiore
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;
 - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto;
 - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
 - Regione Toscana - Genio civile (Uffici regionali tutela acqua e territorio);
 - Autorità di Ambito territoriale ottimale - Ambito 6 Ombrone;
 - Acquedotto del Fiore S.p.A.
 - Autorità di ambito per la gestione dei rifiuti 'Toscana Sud';
 - Ex Autorità di bacino del Fiume Ombrone (L.R n.77/2013);
 - Comprensorio di Bonifica 6 Toscana Sud;
 - Azienda USL 9 di Grosseto (Dipartimento Prevenzione)
- *il pubblico* inteso come associazioni, organizzazioni, cittadini in generale, che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure ;
- *il garante della comunicazione*: la Dott.ssa Tiziana Vanelli, responsabile del Servizio 1 affari Generali, nominata con Provvedimento del Segretario Comunale prot. n. 3006 del 04/03/2013.

Come descritto nel par. 1.1 del Rapporto ambientale, il processo di valutazione ha preso avvio già nelle prime fasi di elaborazione del PO ed è proseguito fino all'approvazione definitiva del piano. Le fasi di lavoro e le attività svolte sono state organizzate per favorire più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica (PO) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA) nonché favorire la partecipazione pubblica con l'obiettivo di aprire sin dalle prime fasi di elaborazione del PO il confronto aperto e

trasparente con tutti i soggetti interessati, sui contenuti dello strumento urbanistico ed in particolare sulla metodologia per la costruzione dei quadri analitici e propositivi.

Le fasi di lavoro del piano e le attività della Vas, previste rispettivamente dalle leggi regionali 65/2014 e 10/2010, si svolgono in quattro fasi e organizzate per favorire il più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale (strategica e di incidenza).

E' importante sottolineare che al progetto di piano si è arrivati attraverso un processo incrementale di costruzione in parallelo del quadro conoscitivo, del progetto e della VAS. Al fine di arricchire le conoscenze e garantire un percorso efficace e trasparente la partecipazione pubblica ha permeato l'intero processo.

Nella prima fase di valutazione, è stato redatto il Rapporto preliminare nel quale sono stati illustrati: gli obiettivi generali e specifici del PO, in coerenza con il documento di Avvio del procedimento del Piano Operativo e della Variante parziale al Piano Strutturale approvati con delibera della giunta municipale n.13 del 12/03/2015.

Questo primo documento, concordato con l'autorità competente, è stato trasmesso telematicamente ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e agli enti interessati per un periodo di consultazione conclusosi entro i successivi 90 giorni, e finalizzati alla raccolta di possibili contributi, suggerimenti e proposte.

A seguito dell'invio del rapporto preliminare agli enti e agli SCA, sono pervenuti i seguenti contributi alla VAS (par 1.4 del RA) dai seguenti soggetti istituzionali:

- Il MiBACT attende approfondimenti in materia di patrimonio archeologico nella successiva fase di approfondimento progettuale.
- La Regione Toscana Direzione generali delle politiche ambientali energia e cambiamenti climatici; Genio civile di bacino Toscana sud e opere marittime (sede di Grosseto) fornisce apporti tecnici per il Rapporto Ambientale e richiede:
 - di implementare il quadro delle fattibilità con la redazione della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) secondo quanto stabilito dalle disposizioni nazionali e regionali.
 - Di adeguare la Carta della pericolosità idraulica alla vigente normativa anche attraverso la redazione di studi idrologici idraulici che definiscano ambiti di esondazione per eventi $T_r < 30$ anni e $30 < T_r < 200$
- Il contributo tecnico dell'Acquedotto del Fiora, Direzione operazioni unità processi misura e reporting, rileva:
 - in merito alla disponibilità idrica e rete di acquedotto che non può al momento esprimere parere di compatibilità rispetto alle attuali disponibilità idriche non essendo riportati gli interventi puntuali con i relativi fabbisogni futuri;
 - In merito alla rete fognaria e trattamento dei reflui ricorda che oltre alla zone fognate e depurate ne esistono di non fognate e per queste gli eventuali nuovi interventi dovrebbero essere provvisti di autonomi sistemi di raccolta e trattamento dei reflui.
- Nel contributo istruttorio in materia di VAS l'ARPAT, Dipartimento della provincia di Grosseto osserva che nel RA dovranno essere specificati: le localizzazioni degli interventi legati al PO ; gli obiettivi di sostenibilità ambientale, legati alle azioni del PO e della variante al PS; di valutare la coerenza esterna con altri Piani o programmi sovraordinati; di illustrare la struttura del Rapporto Ambientale, i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate le possibili alternative; i possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO; i criteri per il monitoraggio del PO e gli indicatori.
- Ricorda inoltre che dovrà essere presentato uno Studio d'Incidenza in relazione ai SIR 121 "Medio corso del fiume Albegna" o sul SIR B22 "Torrente Trasubbie",

La Provincia di Grosseto , Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e verifica dopo aver analizzato i pareri sopra riportati valuta le relative osservazioni con note specifiche . In particolare rispetto ai punti segnalati dall'ARPAT sulla genericità di alcuni contenuti del Rapporto preliminare ritiene che le indicazioni fornite siano sufficienti per la fase iniziale di valutazione a cui si riferiscono anche se concorda sul fatto che non vengono identificati i possibili effetti ambientali legati alle azioni del PO prevedibile in questa fase e pertanto indica di implementare questa parte. Ricorda che per la redazione del Rapporto ambientale è necessario tener conto dei pareri delle consultazioni preliminari, ricorda che le progettualità che interessano le aree protette ai sensi della l.r. 56/2000 sono soggette a valutazione di incidenza. Inoltre, in riferimento alla previsione del PO di una pista per motocross in località Poggio Lombardo ricorda la disciplina a cui sono soggetti tali interventi e che nel Piano Provinciale dei

percorsi fissi e degli impianti fissi per la circolazione dei fuori strada dei veicoli a motore all'interno del territorio di Scansano individua una superficie ubicata al margine di Poggioferro e che l'ipotesi del PO non è prevista.

La seconda fase ha riguardato l'elaborazione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica comprensivo della valutazione di incidenza (ai sensi dell'art. 15 della Lr 56/2000 e s.m.i.) relativa ai SIR 121 "Medio corso del fiume Albegna" o sul SIR B22 "Torrente Trasubbie".

Sotto il profilo procedurale, i tempi e l'iter degli adempimenti tecnico amministrativi necessari per la seconda fase di consultazione della Vas sono stati coordinati con il procedimento di formazione del piano come disposto dall'art. 8 co. 6, della Lr 10/2010, attraverso la pubblicazione e le osservazioni da parte degli enti e del pubblico interessati.

Il 10 dicembre 2015 il consiglio comunale ha adottato il Piano Operativo e la Variante parziale al Piano Strutturale con Dcc n. 60. Dal giorno 23/12/2015, data di pubblicazione sul B.U.R.T n. 51 dell'avvenuta adozione, i piani, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati, per 60 giorni, in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale. Tutto il materiale è altresì reso visibile anche sul sito internet del comune di Scansano. L'avviso relativo, è stato pubblicato all'albo *on line* e sul sito web del Comune di Scansano alla pagina relativa al Garante della Comunicazione ed è stato diffuso attraverso la newsletter settimanale del Comune di Scansano, pubblicato nei luoghi pubblici del territorio comunale, trasmesso via mail ai vari ordini professionali, associazioni ambientaliste e di categoria.

Inoltre ai sensi del Dpgr 25 ottobre 2011, n. 53/R sono state depositate con nota di prot n. 1249 del 03.12.2015, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, le indagini geologico tecniche, comprensive dello studio di microzonazione sismica (MOPS).

La terza è stata svolta alla conclusione del periodo di consultazione (dal 23/12/2015 al 22/02/2016). L'autorità competente ha svolto l'attività istruttoria del piano, dei documenti di valutazione e delle osservazioni pervenute. In merito a quest'ultime, sono pervenute complessivamente n. 31 osservazioni.

Si tratta di osservazioni indirizzate al PO e 1 di queste agli aspetti relativi alla pericolosità geomorfologica. Non sono pervenute osservazioni dirette agli elaborati del RA e della VINCA.

Al termine dei novanta giorni l'autorità competente ha espresso il proprio parere motivato in data 18/03/2016 esprimendo un parere favorevole previo adeguamento, alle osservazioni pervenute, del rapporto ambientale e sintesi non tecnica. Di tali adeguamenti viene dato conto nel presente documento di Dichiarazione di sintesi.

Preso atto delle osservazioni pervenute sono stati elaborate le controdeduzioni e le relative modifiche o integrazione degli elaborati di piano.

Il consiglio comunale può dunque approvare il PO e la variante parziale al PS corredato di rapporto ambientale, di parere motivato e della presente dichiarazione di sintesi.

La quarta e ultima fase della procedura di valutazione ambientale strategica sarà costituita dal monitoraggio. Il monitoraggio dovrà assicurare:

- il controllo sugli effettivi impatti significativi;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base degli indicatori individuati nel rapporto ambientale sarà necessario seguire nel tempo l'attuazione del PO. A tal fine si prevede che l'Amministrazione rediga, con cadenza annuale, un Rapporto di monitoraggio che contenga:

- l'aggiornamento della banca dati;
- una valutazione dell'andamento della pianificazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause,
- l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano e dell'eventuale soggetto attuatore se diverso da Comune di Scansano.

L'organo tecnico di riferimento preposto a svolgere le attività di monitoraggio, adeguatamente supportato dai Servizi dell'Amministrazione, potrà gestire il monitoraggio mettendo in atto misure organizzative specificatamente finalizzate a garantire il funzionamento di un "Osservatorio sulla pianificazione comunale" che comprenda al suo interno anche i rappresentanti delle principali associazioni locali

E' importante sottolineare che il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto una ampia e articolata fase di partecipazione ed è stato integrato da un progetto particolarmente innovativo (denominato Valut-azioni in Comune), che per questo è stato ritenuto meritevole di specifico finanziamento da parte dell'Autorità della partecipazione della Regione Toscana.

Le attività partecipative sono state organizzate in accordo con il Garante per la comunicazione e hanno previsto, a seconda delle fasi, attività di tipo diverso: quelle volte ad arricchire il quadro delle conoscenze e a raccogliere la percezione dei valori, delle criticità e i desiderata della comunità locale e quelle rivolte più specificatamente al processo di valutazione del processo di pianificazione e dei suoi effetti sul territorio

Le attività hanno riguardato:

- La somministrazione di un questionario durante l'assemblea pubblica iniziale, scaricabile sul sito del comune e distribuito presso le scuole e nei principali luoghi pubblici; (25 settembre 2015)
- incontri diversificati con i portatori di interesse che hanno coinvolto i tecnici, le principali categorie economiche e l'associazionismo locale(25 settembre 2015);
- la raccolta di manifestazioni di interesse per proposte di interventi privati;
- i Forum tematici di confronto pubblico, aperti a tutta la cittadinanza, che hanno riguardato approfondimento di due temi ritenuti fondamentali per il futuro di Scansano come l'agricoltura e l'accoglienza;(forum agricoltura 8 novembre 2015, Forum ospitalità ed accoglienza 24 novembre 2015)
- l'attivazione di 3 Laboratori territoriali svolti nelle frazioni sugli obiettivi di piano e di sostenibilità e sui relativi indicatori. Il fine è stato quello di far esprimere la popolazione locale rispetto alle potenzialità, criticità e sui possibili cambiamenti dei loro contesti di vita; (23 febbraio 2016 Pomonte Murci e Poggioferro; 25 Febbraio 2016 Pancole Poleveraia e Montorgiali; 27 febbraio 2016 Baccinello Preselle)
- il Forum "Valutazione partecipata e monitoraggio" nel quale, partendo dalla discussione sullo stato dell'ambiente si valutano collettivamente (swot partecipata) gli effetti più significativi delle azioni di piano e si individuano le misure correttive . Inoltre sono stati definiti il set di indicatori volti a verificare l'efficacia delle azioni nel tempo.(dicembre 2015)

In maniera trasversale il sito web e la mappa interattiva delle segnalazioni hanno supportato tutte le fasi del processo. Il sito ha assunto un ruolo nel diffondere gli avanzamenti del processo, nello stimolare discussioni su temi e luoghi specifici e nel raccogliere le diverse percezioni delle comunità locali

2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano Operativo e nella Variante parziale al Piano strutturale

Il RA riguarda la valutazione del primo Piano Operativo (PO) e di una Variante del vigente Piano Strutturale (PS). Infatti, contestualmente alla formazione del PO e a seguito degli studi e verifiche che sono stati condotti per quello, si è resa necessaria anche una Variante parziale al Piano Strutturale. È importante sottolineare che la variante al Piano Strutturale non è una variante di adeguamento alla L.R. 65/2014 ed al PIT/PPR, ma una variante orientata ad alleggerire lo stesso dei contenuti che sono propri della pianificazione operativa e ad eliminare le parti che si trovano in contraddizione con la nuova legge ed il nuovo piano regionale.

Le attività svolte (RA par. 1.1) sono organizzate per favorire più possibile l'integrazione fra le procedure di pianificazione urbanistica (PO) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA) nonché favorire la partecipazione pubblica con l'obiettivo di aprire sin dalle prime fasi di elaborazione del PO il confronto aperto e trasparente con tutti i soggetti interessati, sui contenuti dello strumento urbanistico ed in particolare sulla metodologia per la costruzione dei quadri analitici e propositivi. Al progetto di piano si è arrivati attraverso un processo incrementale di costruzione in parallelo del quadro conoscitivo, del progetto e della VAS.

Nella tabella successiva si riporta in sintesi uno schema che mette in evidenza i percorsi di raccordo fra le procedure previste dalla Lr 65/2014 e Lr 10/2010 e in particolare le relazioni tra PO e VAS che sono stati adottati.



Fig.1 Relazione tra processo di piano e valutazione

Dopo l'avvio del procedimento, che ha compreso una serie di attività preliminari di monitoraggio degli interventi attuati a seguito della approvazione del Piano Strutturale e delle varianti al PRG ad esso conformi, si è aperta la fase relativa alla costruzione dei quadri interpretativi e valutativi. Si tratta di una serie di analisi di dettaglio che risultano preliminari alla definizione del quadro progettuale che vanno dalla verifica dei quadri progettuali desumibili dal PS, alle indagini sul territorio aperto e urbanizzato con la schedatura del patrimonio edilizio esistente, alle indagini geologico tecniche fino all'inquadramento dello stato dell'ambiente. Si è avviata così una prima ricognizione dello stato delle risorse anche avvalendosi, così come indicato nell'art. 13 comma 4 del Dlgs 152/2006, di "approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative" del quadro delineato nella Verifica degli effetti ambientali del PS. In questo modo si sono definite le eventuali carenze dell'apparato di conoscenze pre-esistenti e si è evidenziato un primo quadro delle criticità ambientali territoriali e paesistiche che sono state assunte all'interno del PO come punto di partenza per la scelta e l'entità delle trasformazioni previste. Successivamente si è aperta la fase degli approfondimenti: sono stati ridefiniti gli indicatori e gli studi di dettaglio sulle risorse volti ad monitorare la situazione ambientale.

Sono stati individuati obiettivi di piano e di sostenibilità e di protezione ambientale utilizzati per la valutazione delle scelte pianificatorie e i relativi indicatori nonché per verificare la coerenza interna ed esterna del piano.

E' stata verificata la coerenza tra il Piano Strutturale e la Variante al PS e il Piano Operativo, la coerenza tra obiettivi e azioni del PO (coerenza interna) e quella dei Piani con gli strumenti di pianificazione territoriale e atti di governo del territorio (coerenza esterna). In particolare la coerenza esterna è stata verificata rispetto ai seguenti piani:

- Il Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato il 24 luglio 2007 e sua integrazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvata il 27 marzo 2015
- Il Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Grosseto, approvato l'11 giugno 2010
- Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato l'11 febbraio 2015;
- Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti approvato 16 dicembre 2012 e Il Piano Straordinario Area Vasta Toscana Sud (ex Ato 7, 8 e 9) adottato il 9 aprile 2014
- Il Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili Provinciale (PAERP) approvato il 27 ottobre 2009
- Il Piano Provinciale di Bonifica delle Aree Inquinatae approvato il 30 marzo 2006
- Il Piano di Tutela delle Acque approvato il 25 gennaio 2005
- Il Piano dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone" approvato nel 2000 e aggiornato nel 2006 e 2008
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dell'Ombrone (PAI) approvato il 25 gennaio 2005

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggruppati principalmente secondo le risorse ambientali più direttamente investite (suolo, energia, acqua, biodiversità), oltre alla tematica dei rifiuti alla quale è dedicato un capitolo specifico e il tema della salute umana al quale sono riferiti gli indicatori di qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico e elettromagnetico.(par 3.1 del RA)

Visto il contesto territoriale diffuso e dalla ridotta pressione abitativa, la mobilità e i trasporti sono stati considerati una componente più afferente al paesaggio e alla qualità della vita, piuttosto che nel loro impatto sulla qualità dell'aria e quindi della salute umana.

Il tema del paesaggio è stato inteso infatti secondo la definizione della Convenzione Europea del paesaggio come percezione dei luoghi e ambiente di vita delle popolazioni. In questo senso, la definizione degli obiettivi di salvaguardia e di sostenibilità del paesaggio, oltre a quelli sopraindicati sono stati definiti dal processo partecipativo volto a far emergere la percezione degli abitanti e la loro valutazione del proprio ambiente di vita.

Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento sia al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il reporting ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente", che ad indicatori appositamente predisposti al fine di approfondire specifici aspetti ambientali (individuati principalmente attraverso il processo partecipativo paesaggistico).(par 3.2 del RA)

Per la valutazione, la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le attività svolte nel territorio, si è scelto di fare riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte). Esso si articola secondo un modello interpretativo complesso che pone in una relazione logica circolare Determinanti o Cause (Driving Forces) –Pressioni - Stato dell'ambiente e Risposte in termini di politiche e atti programmatori e i relativi indicatori appositamente individuati in relazione agli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale e alle principali risorse .

L'analisi e la valutazione di ogni componente ambientale è stata sintetizzata attraverso un prospetto (vedi Par. 4.2 del RA) che riporta gli obiettivi di riferimento (macroobiettivi e obiettivi specifici) i relativi indicatori la loro natura rispetto al modello DPSR (di stato , di risposta ecc.), la disponibilità dei dati, e infine un giudizio sintetico dello stato attuale e del trend (andamento temporale).

Lo stato attuale e di tendenza della risorsa, nonché la disponibilità dei dati è stato rappresentato in tabella tramite un giudizio di valore sintetico espresso in riferimento ad ogni indicatore che ha messo in evidenza lo stato delle risorse (positivo, negativo o incerto quando i risultati non hanno consentito di esprimere un giudizio per la mancanza di un riferimento

Si è proceduto quindi all'individuazione dei possibili effetti indotti sulle risorse dalle trasformazioni ossia si è passati a individuare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi delle azioni previste dal piano sull'ambiente, per ogni componente ambientale.

La valutazione degli effetti ambientali è stata sintetizzata dalla tendenza che ciascun indicatore ha assunto a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal Piano (par.5.1 del RA)

L'attività valutativa ha riguardato, anche la Valutazione di Incidenza delle azioni dei Piani sui Siti di Importanza Comunitaria ai sensi dell'art 15 della Lr 56/2000 (vedi allegato Valutazione di incidenza)

- Sir B22 Torrente Trasubbie (IT51A0103) SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.
- 121 Medio corso del Fiume Albegna (IT51A0021) – incluso anche nella rete ecologica europea Natura 2000 pSIC e ZPS

L'analisi degli effetti del RA e le analisi della VINCA sono state funzionali ad specificare , in un processo di stretta collaborazione con il gruppo di lavoro, le opportune soluzioni alternative finalizzate alla eliminazione e riduzione degli elementi di criticità ambientale emersi. Tali soluzioni hanno portato o alla modifica delle iniziali previsioni di piano delle modalità di attuazione (opzione zero), nonché nell'individuazione di apposite misure di mitigazione diventate parte integrante delle NTA.

L'analisi ambientale ha dunque condotto a delineare il quadro di sintesi dello stato delle risorse e delle tendenze in atto e a valutare e verificare in itinere gli effetti delle scelte pianificatorie sulle risorse anche attraverso un confronto attivo con i soggetti in campo. Il Rapporto ambientale si è costruito quindi in maniera integrata agli avanzamenti degli strumenti di governo del territorio valutando via via le possibili alternative in relazione alle condizioni tecniche di fattibilità e agli effetti che producono sul territorio. In altre parole la valutazione è stata eseguita durante la formulazione delle scelte progettuali della sostenibilità del piano e dei suoi possibili impatti sull'ambiente, il paesaggio, la salute umana e sugli aspetti socioeconomici. In questo modo sono state individuate sin da subito le eventuali azioni correttive concorrendo così alla definizione delle strategie del progetto più idonee al contesto fino ad arrivare a delineare il progetto definitivo dei Piani.

3. Implementazione della valutazione a seguito delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Al Comune di Scansano e al NUPAV in relazione al Rapporto Ambientale trasmesso, sono pervenute 6 osservazioni dai soggetti competenti in materia ambientale

1. **Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia**, prot. regionale 1639 del 22/02/2016
2. **ARPAT, Contributo istruttorio in materia di VAS**, prot. 90492 del 24/12/2015
3. **Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Toscana Sud** nota prot. 90492 del 24/12/2015
4. **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** Prot. 12798 del 24/12/2015
5. **Acquedotto del Fiora**, nota prot. prov. n.207733 del 29/12/2015
6. **Comune di Grosseto**, nota prot. prov. n.17137 del 16/02/2016
7. **Provincia di Grosseto**, Servizio Sviluppo del territorio ed Energie territoriali della Provincia, nota prot. prov. 17748 del 19/02/2016

L'autorità competente ha espresso il proprio parere motivato in data 18/03/2016 esprimendo un parere favorevole previo adeguamento, alle osservazioni pervenute, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

3.1. Risposte ai contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale

Le risposte ai contributi presentati dai soggetti competenti costituiscono parte integrante del rapporto ambientale della Variante al PS e al Piano Operativo del comune di Scansano e contengono le integrazioni redatte a seguito delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione prevista dall'art. 25 della Lr 10/2010.

Per ogni contributo sono riportati in sintesi i contenuti delle osservazioni pervenute e di seguito le risposte con le eventuali integrazioni elaborate a seguito delle osservazioni riguardanti i contenuti specifici della valutazione ambientale.

Non sono riportate nella presente Relazione le integrazioni o modifiche puntuali del RA e della VINCA conseguenti all'adeguamento dei Piani successive alle osservazioni e ai pareri ricevuti da parte di Enti e/o privati non direttamente riferibili alla valutazione. Tali modifiche sono comunque visibili nelle integrazioni/cambiamenti dei documenti.

3.1.1. Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia

prot. regionale 1639 del 22/02/2016

Strategia del PS:

La Variante poteva rappresentare una occasione per aggiornare la strategia del PS che, alla luce delle componenti paesaggistiche ed architettoniche sviluppate dal quadro conoscitivo, individuasse la qualità ambientale in merito alla sostenibilità nel consumo di risorse e specificasse gli obiettivi/ azioni/ indirizzi/ prescrizioni da perseguire per un congruo utilizzo delle risorse essenziali caratterizzanti il territorio in oggetto (ad esempio: obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana per gli ambiti caratterizzati da condizioni di abbandono e degrado, indirizzi/prescrizioni per la definizione degli assetti territoriali o per la qualità degli insediamenti). Tali valutazioni risultano peraltro propedeutiche all'individuazione delle misure prescrittive di carattere mitigativo e/o compensativo volte a garantire margini adeguati di sostenibilità.

NON ACCOGLIBILE

La Variante al PS conferma i principi statutari, le misure di tutela e l'assetto strategico del progetto originario, apportando delle modifiche delle discipline attraverso la riformulazione delle parti che sono di competenza del

Piano Operativo. E' importante sottolineare che la variante al Piano Strutturale non è una variante di adeguamento alla L.R. 65/2014 ed al PIT/PPR, ma una variante orientata ad alleggerire lo stesso dei contenuti che sono propri della pianificazione operativa e ad eliminare le parti che si trovano in contraddizione con la nuova legge ed il nuovo piano regionale. In questo senso la redazione della Variante del PS, ha assunto come punto di partenza il corpus di analisi e studi ambientali e territoriali svolti per il PS proprio perché le modifiche apportate sono di lieve entità. Di conseguenza la VAS, verificata la coincidenza degli obiettivi tra PS e sua Variante, si è incentrata sulla coerenza tra strumento strategico e strumento operativo. Rispetto a quest'ultimo è stato implementato il quadro conoscitivo dello stato ambientale che ha costituito il quadro di riferimento rispetto al quale sono state valutate le misure di mitigazione degli interventi di trasformazione.

Strategia del Piano Operativo

La strategia del PO non trova piena traduzione nelle NTA, in riferimento ai temi della sostenibilità e della compatibilità dell'uso delle risorse. Sarebbe opportuno definire gli effetti attesi in relazione al quadro previsionale, in modo tale da poter prevedere già in questa fase le azioni, le regole e le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, senza rimandare a una successiva fase attuativa della pianificazione.

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

La traduzione delle strategie del P.O. in norme efficaci per il perseguimento degli obiettivi prefissati è stata sintetizzata nella tabella 2.3 del Rapporto ambientale dove emerge la coerenza tra obiettivi prefissati e azioni del P.O. Inoltre per la definizione specifica degli impatti e delle specifiche misure di mitigazione dei progetti di trasformazione sono state analizzate e previste dal Rapporto ambientale (cap. 5.3, 5.4) sono state ora riportate nelle NTA in modo da essere più facilmente individuabili.

Quadro Conoscitivo Ambientale

Il quadro conoscitivo ambientale a cui fa riferimento il RA, pur mettendo in evidenza le criticità locali, non consente di accertare lo stato effettivo delle componenti ambientali in relazione ai fabbisogni idrici, i margini di risorsa idrica, il carico e il deficit depurativo, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'uso del suolo.

Si rileva inoltre che il dimensionamento della Variante al PS e, conseguentemente quello del PO, non risulta supportato da valutazioni sulle capacità di carico ambientale delle singole UTOE, mancando quindi una verifica di fattibilità degli interventi proposti in relazione alla sostenibilità e compatibilità del consumo e uso di risorse.

In attuazione di quanto sopra, sarebbe opportuno che le NTA del PS contenessero specifici riferimenti normativi per il PO, a garanzia della valutazione, da parte del PO, dei nuovi fabbisogni connessi ai carichi urbanistici previsti, del consumo di suolo e delle superfici impermeabilizzate.

In relazione alla risorsa idrica, il PO dovrebbe prevedere:

- *la stima dei fabbisogni idrici incrementali dovuti all'attuazione delle previsioni di piano e alle nuove potenzialità insediative;*
- *l'indicazione delle fonti di approvvigionamento e gli eventuali sistemi di distribuzione da realizzare;*
- *la stima dei nuovi carichi depurativi e l'efficienza delle reti fognarie compreso l'efficienza del reticolo idraulico per l'allontanamento delle acque piovane;*
- *la stima dei nuovi fabbisogni energetici.*

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

La produzione energetica da fonti rinnovabili è già stata analizzata nel paragrafo specifico del capitolo. 4.2.2.del RA. La carenza di dati ambientali inerenti al consumo idrico sono stati già evidenziati e l'Acquedotto del Fiora, sollecitato a riguardo più volte ha integrato la parte conoscitiva inerente i reflui urbani, rimandando la valutazione della fattibilità specifica degli interventi previsti ad una valutazione in fase attuativa. Nel parere inviato (prot. 40690 del 29 dicembre 2015) per quanto riguarda il reparto acquedotto si riferisce:

viste le reti già presenti e le posizioni degli interventi riportati sarà necessario da parte dei progettisti la richiesta di parere di accesso al SII preventivo all'effettuazione dei lavori per la verifica della disponibilità idrica e delle potenzialità delle tubazioni presenti.

Il quadro ambientale e la valutazione degli effetti sono stati implementati delle stime richieste, in merito al fabbisogno idrico, ai carichi depurativi e fabbisogni energetici e alla produzione di rifiuti dovuti all'attuazione delle previsioni di piano.

Per quanto riguarda il parere riferito al reparto fognatura/depurazione, le indicazioni pervenute sono state integrate nel quadro ambientale e nella valutazione degli effetti.

Qui di seguito le integrazioni riportate

RA 4.2.3 Acqua

La depurazione dei reflui urbani avviene mediante collettori e depuratore nel capoluogo, così come a Baccinello e Preselle. A Pomonte è in previsione la realizzazione di un impianto di trattamento dello scarico a servizio della frazione che sostituirà quello attuale inefficiente. La vastità del territorio comunale e la dispersione dell'insediamento rurale comporta che ancora diffuse siano le zone non servite dal sistema fognario e le zone fognate ma non depurate: sono infatti presenti 17 scarichi a cielo aperto e 16 Imhoff che dovranno essere adeguati attraverso un accordo di programma con il gestore che individui le priorità degli interventi da svolgere così come previsto dalla L.R. 20/2006. **In particolare:**

INS.1 Scansano capoluogo

L'agglomerato di Scansano Capoluogo è completamente fognato ed è servito dal depuratore sito in loc. Fosso dei Molini 1. La potenzialità massima autorizzata per tale è 3.000 ab.eq.- Una minima parte del capoluogo afferisce invece ad uno scarico di potenzialità stimata pari a circa 15 ab.eq.

INS2 – Collacchie nord (Bivio Montorgiali, Montorgiali, Pancole, Preselle)

L'agglomerato di Bivio di Montorgiali è completamente fognato e la rete recapita in parte in una fossa Imhoff ed in parte in 1 scarico libero.

L'agglomerato di Montorgiali è completamente fognato e la rete recapita in 3 scarichi liberi

L'agglomerato di Pancole è completamente fognato e la rete recapita in parte in una fossa Imhoff ed in parte in 2 scarichi liberi.

INS 3 – Trasubbie (Polveraia Baccinello)

L'agglomerato di Baccinello è completamente fognato ed è servito dal depuratore. La potenzialità massima di progetto di tale depuratore è 500 ab.eq..

La località Polveraia è anch'essa fognata e la rete recapita in parte in una fossa Imhoff ed in parte in 3 scarichi liberi.

INS 4 – Amiatese (Poggioferro e Murci)

L'agglomerato di Poggioferro è completamente fognato e la rete recapita in una fossa Imhoff-

L'agglomerato di Murci è completamente fognato e la rete recapita in parte in una fossa Imhoff ed in parte in 1 scarico libero-

INS 5- Albegnese (Pomonte)

L'agglomerato di Pomonte è completamente servito da rete fognaria pubblica che, ad oggi, viene conferita ad un impianto non in funzione. Pertanto, tale scarico, nel quadro della ricognizione e pianificazione è stato censito come scarico libero.

INS 6 - Cerreto Piano

Tale località non risulta servita da pubblica fognatura

Territorio rurale

Nel territorio rurale le abitazioni sono generalmente dotate di sistemi di raccolta e smaltimento dei reflui di natura privata. Tuttavia, oltre a quelli prodotti dagli agglomerati sopra riportati, risultano presenti sul territorio di Scansano ulteriori scarichi relativi alle seguenti località:

La località Chiesa in giù è completamente fognata e la rete recapita parte in una fossa Imhoff ed in parte in 1 scarico libero

La località Fonte al Carpine è completamente fognata e la rete recapita in 2 scarichi liberi.

La località Madre Chiesa è completamente fognata e la rete recapita in 1 scarico libero.

La località Case Belardi è completamente fognata e la rete recapita in 1 scarico libero-

Nelle aree soggette a interventi previsti dal PS sono state evidenziate dalla relativa Verifica degli effetti numerose deficienze e criticità al sistema esistente dei reflui urbani, per cui per i nuovi interventi previsti che andrebbero a gravare sulla situazione della rete esistente, si prevedono sistemi di gestione dei reflui autonomi o l'adeguamento anche significativo di quelli esistenti.

Indicatore: Copertura del servizio fognario

5.1.2 Acque

[...] Data la scarsità della risorsa idrica locale e alla dipendenza di sorgenti esterne, oltre alla presenza di un sistema di rete di approvvigionamento idrico e smaltimento dei reflui carenti, ha portato ad indicare nelle NTA del PO (art. 103). la necessità di richiedere il parere preventivo dell'ente gestore in merito all'adeguatezza del sistema di approvvigionamento e smaltimento dei reflui nei progetti di trasformazione.

Nella variante al PS, i nuovi abitanti insediabili a seguito delle trasformazioni previste sono 787, con una stima di impatto sulla risorsa acqua pari a 150 Litri/giorno/persona di acqua potabile e 200 per usi civici. Il PO attua solo una limitata parte delle previsioni di trasformazione (meno del 20%) che possono però in alcuni casi non trovare una rete infrastrutturale adeguata.

Per quanto riguarda le trasformazioni previste da P.O. il S.I.I. ha quantificato un fabbisogno idrico, per far fronte alle future richieste pari a circa 3.5 l/s, come portata media nell'anno, con punte stimabili in circa 4.5 l/s nei periodi di massimi consumi. Tali incrementi si inseriscono su un sistema di approvvigionamento idrico fragile la cui sostenibilità deve essere verificata puntualmente in sede attuativa.

La stima del carico derivante dall'attuazione del P.O. sul sistema depurativo è stata svolta tramite il calcolo dell'incremento degli abitanti equivalenti per la componente residenziale, ricettiva e direzionale, escludendo quella artigianale che necessita di valutazioni specifiche.

Per il calcolo sono stati considerati i parametri adottati nel PS di 1 abitante ogni 120mq di edilizia residenziale e 100mq per l'edilizia ricettiva.

STIMA CARICO FOGNARIO			
	Residenziale ab.eq.	Ricett./Direz. ab.eq.	Incremento ab. eq.
INS 1 Scansano	62	155	217
INS 2 Collacchie Nord (Montorgiali Pancole)	74		74
INS3 Trasubbie (Baccinello Polveraia)	44		44
INS4 Amiatese	0	0	0
INS5 Pomonte			0
INS 6 Cerreto Piano	108	185	293
Territorio rurale		50	50

Dove gli incrementi risultano significativi, (Le Valentine, Cerreto Piano, Pancole) il P.O. prevede la contestuale realizzazione di idonei impianti di depurazione.

5.1.4 Energia

Motivazioni della tendenza a seguito dell'attuazione dei Piani

In relazione all'energia negli obiettivi generali del PS (Art.7) e in quelli strategici dei sistemi paesistici locali (art. 8) si fa riferimento, in applicazione della L.R. 39/2005 e s.m.i., in conformità alle disposizioni del PIT/PPR, alla riduzione e la razionalizzazione dei consumi energetici attraverso l'implementazione dell'uso di fonti rinnovabili e all'integrazione di fonti rinnovabili con attività produttive, economiche ed urbane. Viene segnalata la presenza della centrale eolica di Poggio Alti e, fatta salva la possibilità di implementarla e potenziarla, la considera sufficiente a soddisfare i fabbisogni energetici locali. Viene prefigurata comunque l'implementazione di energia proveniente da fonti rinnovabili in riferimento alla produzione per autoconsumo derivante dalle fonti Eolica, Solare, da Biomassa, geotermica e idraulica, nel territorio rurale. Inoltre per quanto riguarda gli impianti di produzione da fonte solare e da biomassa privilegia le aree artigianali, industriali urbane e nel territorio aperto, le aree industriali o di stoccaggio e trasformazione di prodotti agricoli, quelle estrattive, siti degradati o da recuperare. A questo proposito il PO (art. 66) detta specifici criteri per l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici articolati in base ai tipi di impianto, ai differenti contesti urbani e rurali, e alle tipologie di utenza

Per limitare i consumi energetici i Piani indicano nel risparmio energetico la via da perseguire, incentivando l'adozione di tecniche costruttive sia per gli interventi sul costruito, sia sulle nuove edificazioni tendenti a raggiungere le caratteristiche di edificio passivo.

In questo senso l'art. 20 del PO individua le opere di efficientamento energetico sulle coperture come intervento di manutenzione ordinaria. Inoltre per gli interventi di demolizione e ricostruzione o di sostituzione edilizia di edifici esistenti con destinazione d'uso residenziale, così come definiti all'art. 28, *'l'utilizzo di tecniche costruttive di edilizia sostenibile che, anche attraverso l'impiego di impianti tecnologici e dispositivi volti al risparmio energetico, consentano al nuovo edificio il raggiungimento di prestazioni energetiche globali particolarmente qualificanti, tali da raggiungere almeno una classe energetica superiore a quella obbligatoria per legge'*, diventa requisito per poter attuare un l'incremento della SUL fino ad un massimo del 20% di quella originaria.

Requisiti di efficienza energetica sono prescritti anche nella realizzazione di nuovi edifici rurali (art. 84 del PO) e per il frazionamento degli edifici esistenti (art 95 del PO). Il PO inoltre nella disciplina delle aree di pertinenza degli edifici detta indicazioni volte al contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico e modalità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili .

Per quanto riguarda i nuovi interventi il PS (art. 29) definisce il sistema della valutazione preventiva rinviando al PO o ad altri strumenti regolamentari le modalità; tra i criteri che rendono attuabile gli interventi individua la garanzia preventiva della disponibilità di energia

Il PO inoltre nelle misure di salvaguardia (art. 4) relative ai piani attuativi di iniziativa privata e i programmi aziendali approvati e convenzionati , prescrive che tali interventi dovranno contribuire ad innalzare la qualità degli insediamenti e del territorio rurale ed alla tutela delle risorse del territorio anche attraverso un orientamento che favorisca l'ottimizzazione delle caratteristiche climatiche del luogo al fine del risparmio energetico.

In relazione alla tematica Energia è da rilevare come le indicazioni contenute nel PO, andando a sviluppare e regolamentare quanto previsto dal PS, procedono nella direzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Qui di seguito la Stima dei potenziali impatti del PO sui consumi energetici necessaria per mostrare

l'ipotesi di scenario variato delle risorse a seguito di eventuale realizzazione delle trasformazioni previste

La stima dell'elettricità teorica richiesta è stata computata ovvero al netto delle necessità industriali. Il calcolo della stima teorica è basato sul numero degli appartamenti ed è così ripartito:

- 1) Residenziali e direzionali: 3Kw per ogni appartamento (1 app. = 133 mq sul);
- 2) Ricettivo: 3 Kw ogni 2,5 posti letto x 25%;

La stima è stata effettuata solo nel caso di volumetrie di progetto con destinazione residenziale direzionale e ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni artigianali e commerciali potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

STIMA CONSUMI ENERGETICI		
	Produzione PS	Produzione PO
Residenziali- Direzionali Kw	1172	345
Ricettivo KW	199,5	26,8

5.1.5 Rifiuti

Motivazioni della tendenza a seguito dell'attuazione dei Piani

Sia sotto il profilo della riduzione della produzione di rifiuti, che rispetto all'aumento della raccolta differenziata e il riciclo, obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Piano regionale e provinciale, la situazione attuale si presenta positiva. La crescita dell'efficienza della raccolta differenziata di questi ultimi anni si traduce nella tendenza ad un progressivo miglioramento nel tempo della situazione attuale; tale miglioramento, indica una importante tendenza in atto quasi in linea con gli obiettivi di sostenibilità perseguiti sia a livello regionale che statale e comunitario. I dati disponibili evidenziano un'efficienza della raccolta differenziata a livello comunale di circa il 40% a fronte del 42 % della raccolta a livello regionale e dell'obiettivo nazionale del 45%.

Tale tendenza è assicurata anche dalle disposizioni dei Piani che dettano prescrizioni volte a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale e di riduzione della produzione di rifiuti attraverso l'indicazione di modalità per la *"localizzazione e realizzazione di appositi spazi per favorire la raccolta differenziata con particolare attenzione al recupero di carta, organico ed imballaggi, soprattutto nelle grandi utenze;"* la *"localizzazione e realizzazione di isole ecologiche per il conferimento di rifiuti particolari o di grosse dimensioni;"* la *"promozione di campagne di sensibilizzazione ed adozione di strategie per incentivare la raccolta differenziata;"* nonché la *"riduzione dell'immissione di rifiuti verdi e organici attraverso la valorizzazione e l'incentivo dell'autocompostaggio"* (Art 16 del PS)

Per quanto riguarda i nuovi interventi il PS definisce il sistema della valutazione preventiva rinviando al PO o ad altri strumenti regolamentari le modalità e tra i criteri che rendono attuabile gli interventi individua la garanzia preventiva dello smaltimento dei rifiuti solidi (Art. 28);

Requisiti per lo smaltimento dei rifiuti domestici sono prescritti anche nella realizzazione di nuovi edifici rurali (art. 84 del PO) e per il frazionamento degli edifici esistenti (art 95 del PO).

Peri nuovi interventi inoltre il PO (art. 103) *"acquisisce la certificazione dei gestori dei servizi in merito*

all'adeguatezza del sistema di approvvigionamento idrico, di smaltimento delle acque reflue e di smaltimento dei rifiuti per la sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti o trasformazioni urbanistiche che prevedano funzioni maggiormente esigenti".

Qui di seguito la Stima dei potenziali impatti del PO sulla produzione dei rifiuti necessaria per mostrare l'ipotetico scenario variato delle risorse a seguito di eventuale realizzazione delle trasformazioni previste confrontandole con quelle ipotizzabili con la realizzazione di tutte le previsioni del PS.

La stima della produzione di RSU è computata con la formula: produzione procapite annuo (kg/ab pari a 380 Kg/anno/abitante) x n° abitanti equivalenti (con stima dalla produzione di rifiuti 2013 del comune di Scansano)

STIMA PRODUZIONE RIFIUTI		
	Produzione PS	Produzione PO
Produzione T/ab annuo	1006	337

Valutazione degli effetti attesi

In generale si rileva che la valutazione degli effetti attesi sulle risorse e componenti ambientali svolta nel RA viene condotta quasi esclusivamente da un punto di vista qualitativo; in relazione al nuovo carico urbanistico indotto dagli interventi previsti, sarebbe stato opportuno verificarne la sostenibilità e fattibilità attraverso stime quantitative in relazione agli incrementi dei fabbisogni sulla risorsa idrica ed impianti di depurazione, sul comparto energetico, sulla produzione dei rifiuti.

ACCOGLIBILE

Come detto nel punto precedente la valutazione degli effetti è stata implementata delle stime richieste, in merito al fabbisogno idrico, ai carichi depurativi e fabbisogni energetici e alla produzione di rifiuti dovuti all'attuazione delle previsioni di piano. Sono state integrate anche le indicazioni pervenute nel parere riferito al reparto fognatura/depurazione. Le integrazioni fanno riferimento ai capitoli 5.1.2, 5.1.4, 5.1.5 del RA inserite nel precedente punto *Quadro Conoscitivo Ambientale* del presente capitolo.

Sostenibilità ambientale degli interventi

Sarebbe opportuno integrare le NTA del PO con indicazioni sulle performance ambientali sia per gli interventi di nuove edificazioni che per quelli riguardanti il recupero e/o il cambio di destinazione d'uso di determinate aree/immobili, specificando in particolare "targets" e modalità per l'accumulo, il recupero e riutilizzo della risorsa idrica, per il risparmio idrico, per l'efficienza energetica dell'edificato, per l'introduzione di eventuali fonti rinnovabili nella produzione per autoconsumo (con tipologie impiantistiche ammesse nelle varie aree).

Per quanto riguarda la gestione sostenibile della risorsa idrica, avrebbero dovuto essere preventivamente valutate le modalità di approvvigionamento e la copertura dei nuovi fabbisogni idrici sia per gli interventi riconfermati che per le nuove previsioni, nell'ottica della razionalizzazione delle reti di distribuzione e degli obiettivi generali di risparmio idrico. A tal proposito, si ritiene opportuno condurre, prima dell'approvazione del procedimento in oggetto piuttosto che rimandare alle fasi attuative, ulteriori e specifiche stime e indagini che documentino la sostenibilità degli interventi sia dal punto di vista ambientale che da un punto di vista tecnico-economico in accordo con l'Ente Gestore. Tali informazioni risultano infatti propedeutiche alla definizione dei necessari interventi per il completamento e l'adeguamento della rete acquedottistica, per il completamento della rete fognaria e per il potenziamento degli impianti di depurazione presenti sul territorio comunale.

Allo stesso modo dovrebbe essere verificato preventivamente il maggior carico depurativo indotto dai nuovi insediamenti, condizionando l'eventuale adeguamento tecnico-dimensionale del sistema depurativo in caso di carichi eccedenti.

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

La valutazione degli effetti per la risorsa idrica e acquedottistica è stata integrata secondo le indicazioni già date ai 2 punti precedenti.

Per quanto riguarda indicazioni specifiche inerenti le performance ambientali degli interventi di trasformazione, il P.O. rimanda alla loro specifica definizione nel Regolamento Edilizio il cui adeguamento è previsto (art.6 delle NTA) entro 12 mesi dall'adozione del presente Piano. Il Regolamento Edilizio detta norme in materia di modalità costruttive, ornato pubblico ed estetica, igiene, sicurezza e vigilanza e persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico.

Componente suolo e paesaggio

Si consiglia, in fase attuativa, di valutare eventuali alternative alle proposte individuate, comprese le aree destinate al rispetto degli standards, che consentano il risparmio di suolo ineditato e la migliore integrazione nel contesto, limitando al massimo gli impatti sulle componenti paesaggistiche presenti da preservare.

In linea generale, ai fini della salvaguardia e tutela delle risorse naturali, agro-ambientali e paesaggistiche presenti e maggiormente sollecitate si ritiene utile svolgere, per ciascuna componente ed elemento da tutelare e preservare (assetto del suolo, risorsa paesaggistica ecc.), una valutazione dell'efficacia del quadro prescrittivo di misure/interventi di mitigazione e compensazione, implementato a seguito dell'esito dell'attuale fase di consultazione con gli SCA, in modo da fornire maggiori tutele a garanzia della sostenibilità ambientale futura dell'intervento proposto.

ACCOGLIBILE

Si procede ad integrare le NTA all' art.104 con indicazioni sulla definizione di progetti coerenti al contesto e mirati al risparmio di suolo.

Tali indicazioni hanno carattere di indirizzo e - fermo restando l'obbligo di rispetto del dimensionamento, degli obiettivi, delle prescrizioni, dei condizionamenti, dei requisiti e delle prestazioni richiesti dal Piano Operativo e del criterio generale di definire un'organizzazione interna volta a garantire il minor consumo di suolo e la maggiore coerenza con le caratteristiche del contesto - possono essere oggetto di rettifiche e parziali modifiche in sede di approvazione dei relativi progetti unitari convenzionati o strumenti attuativi al fine di meglio coordinarsi con i luoghi e con le aree contermini, entro i limiti stabiliti dal presente articolo.

Il Rapporto Ambientale viene così integrato al Par. 5.4 Scelte delle alternative e delle mitigazioni

Per i progetti di trasformazione le misure di mitigazione, che rappresentano le condizioni alla trasformazione, sono inserite nella forma di disposizioni normative riferite ai singoli progetti di trasformazione. In generale tutti i progetti dovranno prevedere una organizzazione interna idonea volta a garantire il minor consumo di suolo e la maggiore coerenza con le caratteristiche del contesto.

Piani Attuativi

Il PO prevede l'attuazione di molti degli interventi attraverso il ricorso alla pianificazione attuativa. Viste le carenze in relazione alle analisi di sostenibilità ambientale del RA e anche in relazione ai contenuti prescritti per i piani attuativi dal D.L. 13 maggio 2011, n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011 n.106, si ritiene necessario integrare tali informazioni per ciascun intervento nelle NTA o, in alternativa, sottoporre alle procedure di cui alla LR 10/10 la futura pianificazione attuativa.

ACCOGLIBILE

Concordando con l'indicazione fornita, i Piani attuativi saranno sottoposti alle procedure di cui alla LR10/10. Tale indicazione è stata riportata al par. 5.3 del RA

5.3 Valutazione dei progetti di trasformazione

La valutazione, come relazione causa-effetto di ciascun intervento sulle componenti ambientali, avviene tramite l'espressione di un giudizio qualitativo in riferimento alle caratteristiche (positive, negative, incerte) e all'intensità (rilevante, significativo, nullo) dell'effetto atteso. Ai sensi dell'art.5b della legge 10/10 i Piani Attuativi sono comunque soggetti a VAS.

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio VAS individua un set di indicatori ambientali in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti su quelle componenti ambientali sulle quali il PO andrà ad incidere ed ad interferire sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Si evidenzia peraltro che l'art. 29 della LR 10/2010 smi specifica che devono essere individuati anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione a garanzia della sua attuazione. Si richiede l'implementazione del sistema di monitoraggio secondo quanto richiesto dalla LR 10/10.

ACCOGLIBILE

Il Sistema di monitoraggio (cap. 5.5 RA) è stato integrato secondo tutte le indicazioni suggerite. Qui di seguito le integrazioni riportate nel Rapporto Ambientale

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni programmate dal Piano Operativo e della Variante al PS e come queste abbiano consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dalla pianificazione, il sistema di valutazione prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio basato sull'analisi degli indicatori di seguito descritti. Ciò risulta determinante per comprendere non soltanto lo stato di attuazione delle previsioni ma anche l'effetto di tali realizzazioni e l'individuazione di opportune azioni correttive finalizzate al riallineamento del piano.

A tal fine si prevede che l'Amministrazione rediga, con cadenza annuale, un Rapporto di monitoraggio che contenga:

- l'aggiornamento della banca dati;
- una valutazione dell'andamento della pianificazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause,
- l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano e dell'eventuale soggetto attuatore se diverso da Comune di Scansano.

Le risorse finanziarie e umane da attivare allo scopo, dipenderanno in larga misura dalle disponibilità previste dagli strumenti finanziari dell'Amministrazione Comunale oltre che dall'organizzazione strutturale che l'Ente vorrà darsi. L'organo tecnico di riferimento preposto a svolgere le attività di monitoraggio, adeguatamente supportato dai Servizi dell'Amministrazione, potrà gestire il monitoraggio mettendo in atto misure organizzative specificatamente finalizzate a garantire il funzionamento di un "Osservatorio sulla pianificazione comunale" che comprenda al suo interno anche i rappresentanti delle principali associazioni locali.

Gli indicatori da utilizzare sono definiti partendo da quelli già indicati per la caratterizzazione dell'ambiente e la valutazione degli effetti realizzata nell'ambito del rapporto ambientale già coinvolte nel percorso partecipativo che ha accompagnato la redazione della VAS.

In questa fase viene definito l'insieme di indicatori quali/quantitativi da utilizzare per il controllo degli effetti ambientali connessi all'attuazione delle azioni previste dal PO e dalla variante al PS, al fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti e essere quindi in grado di adottare opportune misure correttive.

Gli indicatori da utilizzare sono definiti partendo da quelli già indicati per la caratterizzazione dell'ambiente e la valutazione degli effetti realizzata nell'ambito del rapporto ambientale.

In particolare tra gli indicatori più significativi da monitorare, in relazione alle previsioni del PO, ai valori e agli elementi di criticità individuati, risultano:

Salute Umana: Aria , Mobilità, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico

- Stato di qualità dell'aria in base al D.L.155/2010
- % popolazione esposta a campi elettromagnetici ,
- N. ripetitori

Acque

- Stato ecologico dei corpi idrici
- Funzionalità degli acquedotti
- Copertura del servizio fognario
- Consumo idrico

Suolo

- Ripristino ambientale di aree di cave e miniere
- Numero di interventi di messa in sicurezza attuati
- Variazione delle aree artificiali
- Superficie percorsa da incendi

Energia

- Interventi edilizi di riqualificazione energetica degli edifici
- Adozione regolamenti edilizi incentivanti il risparmio energetico
- Mq di pannelli solari termici

Rifiuti

- Presenza di discariche abusive
- % di raccolta differenziata

Biodiversità

- Presenza alberi monumentali ai sensi della LR.30/2015

Paesaggio e ambiente di vita

- Presenza di edifici abbandonati rurali e urbani
- Presenza di attività economiche di integrazione al reddito agricolo
- Azioni di promozione dei beni paesaggistici locali
- Percentuale del territorio servita dal trasporto pubblico
- Presenza di itinerari tematici pedo-ciclabili
- Residenze e servizi per anziani

- Presenza del commercio di vicinato
- Dotazione di servizi

3.1.2 ARPAT

prot. 90492 del 24/12/2015

Individuazione delle tipologie di impatto

in relazione al punto f)2 del suddetto Allegato 2, nell'analisi condotta nel RA non è stato indicato se trattasi di impatti primari o secondari, la relazione presente tra i diversi impatti, ovvero se l'effetto complessivo su ciascuna tematica dovuto alle varie azioni del PO sia cumulativo o sinergico o altro, a breve, medio o lungo termine, permanente o temporaneo.

ACCOGLIBILE

E' stata elaborata un'ulteriore tabella che ha specificato, attraverso una rappresentazione sintetica, per le azioni del PO individuate nella fase di valutazione della coerenza interna con possibili conseguenze sulle componenti ambientali, l'effetto (primario secondario), il relativo impatto cumulativo, sinergico, altro), la durata (breve, medio o lungo termine), e il tipo (positivo o negativo). Qui di seguito le integrazioni riportate nel Rapporto Ambientale al Cap. 5.2 Tipi di impatti delle azioni del Piano Operativo sulle risorse.

5.2 Tipi di impatti delle azioni del Piano Operativo sulle risorse

E' stata elaborata una analisi sintetica che individua il tipo dei possibili impatti delle azioni del PO individuate nella fase di verifica della coerenza interna attraverso la definizione dell'effetto (primario secondario), del relativo impatto (cumulativo, sinergico), della durata (breve, medio o lungo termine), e del tipo (positivo o negativo).

Si premette che, secondo quanto definito da letteratura in materia, sono definiti:

- effetti diretti o primari: quelli causati da interventi/azioni e si manifestano nello stesso tempo e luogo e sono direttamente quantificabili;
- effetti indiretti o secondari: quelli causati da interventi/azioni e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora prevedibili, e non sono direttamente quantificabili;
- impatti cumulativi: dati dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti, e future;
- impatti sinergici: che producono impatti totali più grande rispetto la somma dei singoli impatti.

Salute umana: qualità dell'aria, inquinamento acustico e elettromagnetico		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo	
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI											
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche											
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali	Individuazione di tessuti insediativi differenziati		X			X			X		X	
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.											
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X				X				X		X
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole	X				X				X		X
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il piano operativo		X					X	X		X	
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico		X					X	X		X	
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali		X					X	X		X	
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati											
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pampa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità											
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale											
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari											
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli											
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi											
	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.											
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X				X	X		X	
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X		X				X		X
	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali											
	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale		X	X				X		X	X	
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti	X					X		X		X	
	Rafforzamento del sistema della sosta	X				X			X		X	
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata	X						X		X	X	
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane											
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali											

	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni													
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi													
Acqua		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo			
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo		
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI													
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche													
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali														
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Individuazione di tessuti insediativi differenziati													
	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.	X	X					X	X			X		
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X	X			X			X			X		
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole	X	X			X			X			X		
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il piano operativo													
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico													
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali													
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati	X	X					X	X		X			
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pappaa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità	X	X					X	X		X			
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale	X	X					X	X		X			
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari													
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli	X	X				X		X			X		
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi	X	X				X		X			X		
	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.													
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X	X			X			X		X			
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X			X	X				X		X		
	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali	X	X					X		X	X			
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale													
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti													
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Rafforzamento del sistema della sosta													
	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata													
	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane													
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade													

	poderali																			
	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni																			
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi																			

Suolo		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo	
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI											
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche		X	X				X	X		X	
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali	Individuazione di tessuti insediativi differenziati		X	X				X	X		X	
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.											
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X		X		X				X		X
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole	X		X		X				X		X
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il Piano Operativo											
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico											
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali		X	X		X			X		X	
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati											
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pappaa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità											
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale	X		X		X				X	X	
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari											
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli											
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi	X		X		X				X		X
	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.											
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X		X				X	X	
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X		X				X		X
	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali											
	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale											
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti	X		X		X				X	X	
	Rafforzamento del sistema della sosta	X		X		X				X		X

organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa 7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata														
	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane	X		X				X	X					X	
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali	X		X			X		X					X	
	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni														
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi														

Energia		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo	
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI											
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche											
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali	Individuazione di tessuti insediativi differenziati											
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.											
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X		X		X			X			X
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole	X		X		X			X			X
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico nel Piano Operativo	X		X		X			X			X
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico	X		X		X			X			X
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttivi e rurali	X		X		X			X			X
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati											
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pappaa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità											
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale											
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari											
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli		X	X				X	X			X
	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi		X	X				X	X			X
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.											
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X		X				X	X	
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta,	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X		X				X		X

già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali																	
	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale		X	X					X				X	X				
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti		X	X					X				X	X				
	Rafforzamento del sistema della sosta		X	X					X				X	X				
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata		X	X					X	X								X
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane																	
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali		X	X					X	X								X
	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni																	
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi																	

Rifiuti		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo		
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo	
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI												
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche												
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali													
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Individuazione di tessuti insediativi differenziati												
	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.		X	X				X	X				X
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X		X		X					X		X
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole	X		X		X					X		X
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il regolamento urbanistico												
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico												
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali												
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati												
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pasmaa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità												
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale												
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari												
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli												
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi												
	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.												

consumatori															
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X		X				X			X		
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X		X				X					X
	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali														
	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale														
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti														
	Rafforzamento del sistema della sosta														
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata														
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane														
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali														
	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni														
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi														

Biodiversità		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo	
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI											
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche											
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali												
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Individuazione di tessuti insediativi differenziati											
	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.											
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello	X		X			X			X		X
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti	Riorganizzazione area produttiva a Pancole		X	X			X			X		X
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il regolamento urbanistico		X	X				X		X	X	
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico											
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali											
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati	X		X			X			X	X	
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle archeologiche	Definizione dei criteri per la redazione dei Pamma, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di naturalità	X		X			X			X	X	
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale	X		X			X			X	X	
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari		X	X				X		X	X	

4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli		X	X				X		X	X	
	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi		X	X				X		X		X
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.											
	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X		X				X	X	
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X		X				X		X
	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali	X		X				X		X	X	
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale	X		X				X		X	X	
	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti	X		X		X				X	X	
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Rafforzamento del sistema della sosta											
	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata		X	X				X		X	X	
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane											
	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali	X		X			X			X	X	
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni											
	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi											
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.												

Paesaggio e Ambiente di Vita		Effetti		Impatti		Durata			Reversibilità		Tipo	
		Primari	Secondari	Cumulativi	Sinergici	breve	medio	lungo	reversibile	permanente	positivo	negativo
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI											
1.1 Favorire il recupero dell'edilizia residenziale	Censimento degli edifici e definizione delle categorie di intervento specifiche	X		X		X				X	X	
1.2 Favorire il riuso e riorganizzazione delle strutture artigianali	Individuazione di tessuti insediativi differenziati	X		X		X				X	X	
1.3 Favorire il riutilizzo del patrimonio residenziale sottoutilizzato per fini turistico-ricettivi, in generale il recupero dovrebbe essere lasciato aperto ad una ampia gamma di funzioni compatibili con i manufatti e con i contesti, piuttosto che ad un solo specifico uso	Definizione delle destinazioni d'uso compatibili con i contesti urbani volti a favorire la multifunzionalità, implementazione e mantenimento delle attività economiche.	X		X		X				X	X	
	Recupero edifici produttivi delle Miniere a Baccinello		X	X			X			X	X	
1.4 Valorizzare le attività esistenti e quelle nuove	Riorganizzazione area produttiva a Pancole		X	X			X			X	X	
1.5 Ricucire i margini urbani e consolidamento delle espansioni urbane recenti												
2.1 Incentivare il risparmio energetico	Indicazioni per il risparmio energetico per il regolamento urbanistico		X	X				X		X	X	
2.2 Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Incentivo nelle ristrutturazioni edilizie di tipo c dell'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili per il raggiungimento dell'efficientamento energetico	X		X			X			X	X	
	Definizione di criteri specifici per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici nelle aree urbane, produttive e rurali	X		X			X			X	X	
3.1 Valorizzare i caratteri morfologici, vegetazionali e naturalistici che caratterizzano il paesaggio scansanese in sinergia con l'attività agricola	Salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali tutelati	X		X				X		X	X	
	Definizione dei criteri per la redazione dei Pappaa, favorendo il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, incentivando le pratiche tradizionali e tutelando e rafforzando gli elementi di	X		X			X			X	X	
3.2 Valorizzazione le risorse storiche culturali del patrimonio insediativo e quelle												

archeologiche	naturalità										
	Definizione di una specifica disciplina per le opere di Sistemazione ambientale	X		X			X			X	X
	Indicazioni specifiche per la gestione degli insediamenti esistenti urbani e rurali volti alla conservazione dei caratteri originari	X		X			X			X	X
4.1 Favorire lo sviluppo di attività di piccola dimensione a sostegno del reddito rurale anche non agricolo	Concessione di molteplicità d'uso per le residenze rurali e gli annessi agricoli		X	X			X			X	X
	Sostegno alle attività agricole amatoriali e dettaglio delle tipologie e dimensione degli annessi	X		X			X			X	X
4.2 Garantire operatività e autonomia alle scelte aziendali agricole, con le esigenze produttive attuali e le nuove aspettative degli abitanti e dei consumatori	Definizione delle dimensioni e tipologie di annessi e manufatti agricoli per le diverse attività produttive.	X		X			X			X	X
5.1 Rivedere il ruolo propulsivo dei Poli del turismo rurale valutando effettive potenzialità di realizzazione,	Ridimensionamento delle precedenti previsioni di insediamenti turistici in ambito rurale	X		X			X			X	X
	Recupero e riqualificazione degli interventi di Case per Vacanze e Residenze turistiche alberghiere incompiuti	X		X			X			X	X
5.2 Migliorare l'ospitalità non solo dal punto di vista della quantità dell'offerta, già in crescita, ma soprattutto nella qualità, nella varietà e nel creare una rete per una valorizzazione complessiva del territorio.	Conservazione del paesaggio e dei segni documentali	X		X			X			X	X
	Promozione della qualità degli interventi edilizi in ambito urbano e rurale	X		X				X		X	X
6.1 Riqualificare gli spazi pubblici urbani e rafforzarli, anche attraverso il collegamento tra le attrezzature.	Previsione di aree pedonali e verdi all'interno degli insediamenti	X		X			X			X	X
	Rafforzamento del sistema della sosta		X	X			X			X	X
organizzazione della viabilità di attraversamento e di connessione dei centri anche attraverso percorsi di mobilità lenta alternativa	Integrazione della mobilità lenta a quella motorizzata	X		X				X		X	X
	Articolazione della rete stradale e indicazioni per l'incremento della sicurezza soprattutto per le aree urbane		X	X				X		X	X
7.2 Riorganizzare gli accessi ai principali nuclei urbani e il sistema della sosta	Indicazione per la conservazione del patrimonio delle strade bianche, percorsi vicinali e strade poderali	X		X			X			X	X
	Indicazione dimensionali e tipologiche dei parcheggi privati in relazione alle trasformazioni	X		X			X			X	X
8.1 Applicare la perequazione negli ambiti di trasformazione urbanistica.	Uso della perequazione per gli Interventi Convenzionati e i Piani Attuativi										

Scelta delle alternative

in relazione al punto h)3, non sono state individuate alternative, poiché si sostiene che il percorso di elaborazione del PO è stato condotto con un continuo processo di progettualità sociale effettuata attraverso gli incontri di partecipazione. Gli incontri con la popolazione sono previsti dalla normativa in parola, tuttavia risultano assenti le alternative al PO e le indicazioni relative al percorso logico, ai dati di partenza ed alle proiezioni che sono alla base della scelta del PO stesso.

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

Il processo partecipativo ha interessato in modo diretto la formulazione di alternative e la definizione della miglior soluzione tuttavia il RA è stato integrato con gli scenari alternativi analizzati e valutati durante il processo e le conseguenti scelte perseguite, considerando anche l'opzione 0 e le diverse localizzazioni. Qui di seguito le integrazioni riportate nel Rapporto Ambientale al par. 5.4

La predisposizione del rapporto ambientale, condotta in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro autore del Piano Operativo, e il contestuale processo partecipativo hanno portato ad un continuo scambio di informazioni e al recepimento, in corso d'opera, delle indicazioni finalizzate all'eliminazione e mitigazione degli effetti negativi attesi dalle azioni previste dal piano.

L'analisi delle alternative possibili è stata introiettata nel percorso di costruzione del PO. Sin dall'inizio l'Amministrazione Comunale ha effettuato, le proprie scelte in maniera compatibile e sostenibile rispetto alla normativa sovraordinata, rispetto al PS e rispetto alle sollecitazioni emerse dalla comunità locale. Una valutazione in itinere delle scelte progettuali che ha portato alla localizzazione più appropriata degli edifici e delle parti non edificate che ha previsto, in alcuni casi l'opzione zero rispetto all'attivazione di aree di trasformazione già previste dal PS.

E' proprio attraverso la sollecitazione e la realizzazione di una sorta di progettualità sociale effettuata attraverso gli incontri di partecipazione che si è effettuata sin dall'inizio del processo pianificatorio la ricerca della risposta più adeguata ai problemi emersi e la definizione/esclusione in itinere delle alternative possibili.

Il risultato finale di tale processo di ascolto e di progettualità sociale è stata perciò la realizzazione della sinergia dei soggetti in campo, nel rispetto e nella valorizzazione dei loro ruoli, che tiene conto degli interessi collettivi tutelando e valorizzando i beni comuni, e che mette in luce la progettualità locale. Da tale sinergia sono state selezionate le aree sulle quali sembrava esistere un interesse maggiore di trasformabilità e il miglior punto di convergenza tra interesse privato e pubblico.

I progetti alternativi sono stati verificati nel tempo durante l'elaborazione del PO, la soluzione finale scelta è il risultato di questo continuo processo di consultazione. La proposta di alternative ex post risulta pertanto superflua e non coerente con la metodologia adottata.

In questo quadro le alternative poste alla redazione del PO possono essere così descritte:

L'alternativa zero nelle aree urbane avrebbe determinato, oltre ad una mancata attuazione di precise indicazioni di PS, anche un deterioramento delle condizioni sociali ed ambientali delle aree interessate o il mancato raggiungimento di miglioramenti ambientali e paesaggistici (IC1.1 le Valentine, ricostruzioni di margini urbani con contestuale dotazione di servizi, etc..).

L'alternativa zero nelle aree agricole è stata invece in gran parte perseguita per quello che

riguarda nuovi insediamenti turistici precedentemente previsti (alberghi di campagna), salvaguardando le aree di maggior pregio paesaggistico ambientale del territorio.

Si è proceduto ad una scelta tra 2 alternative di scenario, una di ampliamento con l'attuazione di tutte le previsioni del PS, l'altra di attuazione nel PO principalmente delle previsioni volte a densificare, consolidare e riqualificare gli insediamenti del territorio scansanese.

[...]

Sistema di monitoraggio

In relazione al punto i)4, deve essere illustrato il sistema di monitoraggio: è stato presentato un set di indicatori, ma risultano assenti indicazioni relative a responsabilità, ruoli e risorse necessarie per l'attuazione dello stesso (chi fa cosa, con quali tempistiche, modi, risorse, modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio, nonché individuazione dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni del PO e della variante al PS).

ACCOGLIBILE

Concordando con l'indicazione fornita, Il Sistema di monitoraggio (cap. 5.5 RA) è stato integrato secondo tutte le indicazioni suggerite. Qui di seguito le integrazioni riportate nel Rapporto Ambientale

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni programmate dal Piano Operativo e della Variante al PS e come queste abbiano consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dalla pianificazione, il sistema di valutazione prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio basato sull'analisi degli indicatori di seguito descritti. Ciò risulta determinante per comprendere non soltanto lo stato di attuazione delle previsioni ma anche l'effetto di tali realizzazioni e l'individuazione di opportune azioni correttive finalizzate al riallineamento del piano.

A tal fine si prevede che l'Amministrazione rediga, con cadenza annuale, un Rapporto di monitoraggio che contenga:

- l'aggiornamento della banca dati;
- una valutazione dell'andamento della pianificazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause,
- l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano e dell'eventuale soggetto attuatore se diverso da Comune di Scansano.

Le risorse finanziarie e umane da attivare allo scopo, dipenderanno in larga misura dalle disponibilità previste dagli strumenti finanziari dell'Amministrazione Comunale oltre che dall'organizzazione strutturale che l'Ente vorrà darsi. L'organo tecnico di riferimento preposto a svolgere le attività di monitoraggio, adeguatamente supportato dai Servizi dell'Amministrazione, potrà gestire il monitoraggio mettendo in atto misure organizzative specificatamente finalizzate a garantire il funzionamento di un "Osservatorio sulla pianificazione comunale" che comprenda al suo interno anche i rappresentanti delle principali associazioni locali.

Gli indicatori da utilizzare sono definiti partendo da quelli già indicati per la caratterizzazione dell'ambiente e la valutazione degli effetti realizzata nell'ambito del rapporto ambientale già coinvolte nel percorso partecipativo che ha accompagnato la redazione della VAS.

~~In questa fase viene definito l'insieme di indicatori quali/quantitativi da utilizzare per il controllo degli effetti ambientali connessi all'attuazione delle azioni previste dal PO e dalla variante al PS, al~~

fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti e essere quindi in grado di adottare opportune misure correttive. Gli indicatori da utilizzare sono definiti partendo da quelli già indicati per la caratterizzazione dell'ambiente e la valutazione degli effetti realizzata nell'ambito del rapporto ambientale.

In particolare tra gli indicatori più significativi da monitorare, in relazione alle previsioni del PO, ai valori e agli elementi di criticità individuati, risultano:

Salute Umana: Aria , Mobilità, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico

- Stato di qualità dell'aria in base al D.L.155/2010
- % popolazione esposta a campi elettromagnetici ,
- N. ripetitori

Acque

- Stato ecologico dei corpi idrici
- Funzionalità degli acquedotti
- Copertura del servizio fognario
- Consumo idrico

Suolo

- Ripristino ambientale di aree di cave e miniere
- Numero di interventi di messa in sicurezza attuati
- Variazione delle aree artificiali
- Superficie percorsa da incendi

Energia

- Interventi edilizi di riqualificazione energetica degli edifici
- Adozione regolamenti edilizi incentivanti il risparmio energetico
- Mq di pannelli solari termici

Rifiuti

- Presenza di discariche abusive
- % di raccolta differenziata

Biodiversità

- Presenza alberi monumentali ai sensi della LR.30/2015

Paesaggio e ambiente di vita

- Presenza di edifici abbandonati rurali e urbani
- Presenza di attività economiche di integrazione al reddito agricolo
- Azioni di promozione dei beni paesaggistici locali
- Percentuale del territorio servita dal trasporto pubblico
- Presenza di itinerari tematici pedo-ciclabili
- Residenze e servizi per anziani
- Presenza del commercio di vicinato
- Dotazione di servizi

3.1.3. Regione Toscana – Genio civile

nota prot. 90492 del 24/12/2015

Si richiede di rivedere la valutazione degli impatti alla luce delle integrazioni richieste alle indagini geologiche.

ACCOGLIBILE

Le integrazioni geologiche svolte sono principalmente mirate a specificare le pericolosità (idraulica, geologica e sismica) del territorio e conseguentemente ri-definire le condizioni di fattibilità degli interventi. L'analisi di tali approfondimenti ha evidenziato che non ci sono ricadute sul sistema di valutazione precedentemente svolto. Il R.A. rimane quindi invariato.

3.1.4. Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo

Prot. 12798 del 24/12/2015

Chiede alle Soprintendenze di riferimento (Soprintendenza ai Belle Arti, paesaggio delle province di Siena, Grosseto e alla Soprintendenza ai Beni archeologici della Toscana di inviare eventuali pareri.

ACCOGLIBILE

Non sono pervenuti pareri dalle Soprintendenze in oggetto.

3.1.5 Acquedotto del Fiora

nota prot. prov. n.207733 del 29/12/2015

L'acquedotto del Fiora presenta pareri inerenti il reparto acquedottistico e il reparto fognatura/depurazione.

Pur incrementando il sistema delle conoscenze soprattutto per il reparto fognario, demanda alla fase attuativa dei progetti la valutazione dell'adeguatezza del sistema a soddisfare l'eventuale incremento di carico.

ACCOGLIBILE

La necessità di richiedere il parere preventivo al SII per l'attuazione dei progetti di trasformazione è già presente nel R.A. è stato ribadito.

L'integrazione delle informazioni fornite sono state integrate nei cap.4 e 5 del R.A. come già specificato sopra nelle risposte al Servizio VIA, VAS.

3.1.6 Comune di Grosseto

nota prot. prov. n.17137 del 16/02/2016

Il Comune di Grosseto, preso atto del RA, non rileva ricadute significative sul proprio territorio.

3.1.7 Provincia di Grosseto, Servizio Sviluppo del territorio ed Energie territoriali

nota prot. prov. 17748 del 19/02/2016

Alle osservazioni presentate al PS e al PO è stata data puntuale risposta nel documento *'Proposta di Controdeduzioni alle Osservazioni/Contributi della Provincia di Grosseto al PO adottato con Variante parziale al PS'*, ratificato dal CGC del 16/03/2016 e inviato al NUPAV. Nel documento sono state indicate le conseguenti integrazioni, i cambiamenti dei Piani.

Il Rapporto ambientale è stato conseguentemente aggiornato con la valutazione delle modifiche introdotte, come si evince nelle diverse integrazioni del testo del RA (dimensionamento, piani attuativi etc.).

4. Le motivazioni delle scelte di piano

Come descritto nel cap 2 del RA il Piano Operativo fa seguito al Piano Strutturale in un rapporto di massima coerenza, traducendone gli obiettivi senza modificarne gli indirizzi. Questo anche alla luce della concomitante elaborazione della variante parziale al PS avviata a seguito delle prime indagini condotte del PO che, nell'ottica di un generale aggiornamento della pianificazione, hanno portato l'Amministrazione Comunale a prevedere una sua variante. Non si tratta di una variante di adeguamento alla L.R. 65/2014 ed al PIT/PPR, ma una variante orientata ad alleggerire lo stesso dei contenuti che sono propri della pianificazione operativa e ad eliminare le parti che si trovano in contraddizione con la nuova legge ed il nuovo piano regionale.

La Variante conferma pertanto, data la loro sostanziale coincidenza, i principi statutari, le misure di tutela, l'assetto strategico del progetto originario del PS.

Per quanto riguarda gli obiettivi bisogna segnalare che il Piano Operativo ha attuato gli obiettivi e gli indirizzi generali del PS tramite la definizione di azioni operative e puntuali che nell'insieme hanno costituito la matrice di confronto rispetto a cui sono state valutate le coerenze tra PO e PS, la congruenza tra obiettivi e azioni del PO, nonché successivamente (cap 5.2 del RA) sono state funzionali ad individuare le conseguenze ambientali (effetti, durata, e tipo degli impatti) delle azioni sulle risorse.

E' proprio dalla valutazione delle coerenze tra PS e PO (cap 2.2 del RA) che è nata l'esigenza di reindirizzare alcune strategie individuate dal PS soprattutto per quanto riguarda la riduzione delle previsioni insediative, dovuta soprattutto all'attuale congiuntura economica, e le previsioni sulle attività ricettive per le quali la nuova strumentazione urbanistica si pone l'obiettivo di definire nuove strategie soprattutto in ambito rurale. In effetti le strategie messe in campo dal PS (alberghi di campagna e poli integrati del turismo rurale) non hanno perseguito gli effetti e obiettivi prefissati per cui è stato più che giustificato un ripensamento.

In questo senso le scelte del PO hanno riguardato :

- un'attuazione limitata delle previsioni insediative programmate dal Piano Strutturale per incentivare piuttosto la riqualificazione e il riuso del patrimonio urbano ed edilizio esistente.
- reindirizzamento delle strategie per il turismo rurale individuate dal PS (Poli integrati del Turismo rurale e Alberghi di campagna) che hanno incontrato diverse difficoltà e perplessità nella loro attuazione.

La verifica di coerenza interna, che evidenzia congruenza e consequenzialità tra gli obiettivi fissati dal piano e le azioni individuate per conseguirli, ha portato a verificare se agli obiettivi generali e specifici fissati corrispondevano azioni puntuali del piano. Tale verifica è stata anche oggetto di confronto nel processo partecipato dove le azioni più significative sono state verificate rispetto agli obiettivi generali.

Le azioni del Piano Operativo riguardano da un lato la specifica disciplina degli interventi riguardanti il patrimonio edilizio esistente sia in area urbana che rurale, dall'altra individua e norma le aree di trasformazione.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente, è stato effettuato un censimento puntuale degli edifici con indicazione specifica degli interventi ammissibili, perseguendo la conservazione del valore testimoniale delle strutture edilizie e dei rispettivi ambiti di riferimento. Una flessibilità nella destinazione d'uso è consentita soprattutto all'interno dei borghi urbani, per favorirne l'attrattività, dove insieme alla residenza sono possibili altri usi come quello turistico-ricettivo, commerciale di vicinato e direzionale.

Per la gestione del territorio rurale sono dettagliate le indicazioni sugli interventi ammissibili, specificandoli in base alle attività agricole presenti e allo stesso momento garantendo una flessibilità per l'attività aziendale. Sono specificatamente normati i manufatti edilizi possibili anche all'esterno dei PAPMAA così come le opere prive di rilevanza urbanistica e edilizia che afferiscono soprattutto all'ambito rurale. I contesti periurbani di particolare pregio (Scansano e Montorgiali) sono tutelati da ogni manufatto, mentre si riordinano quelli presenti afferenti all'agricoltura per il tempo libero (orti urbani a Baccinello).

Le aree di trasformazione ricadono tutte all'interno dei confini dell'abitato urbano. L'intervento turistico residenziale di Cerreto Piano (in adiacenza alle miniere abbandonate) ricade in area urbana. Tutte le altre previsioni (soprattutto inerenti ad ulteriori alberghi di campagna) non sono state accolte dal PO.

Le azioni del piano sono state oggetto di valutazione anche in relazione allo stato dell'ambiente e quindi alla disponibilità delle risorse. Mediante la selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei relativi indicatori sono stati valutati i possibili impatti rispetto alle seguenti componenti ambientali: Salute umana (qualità dell'aria, inquinamento acustico e elettromagnetico); acqua; suolo; energia; rifiuti; biodiversità; paesaggio e ambiente di vita. Sono state inoltre descritte le aree di particolare rilevanza ambientale (SIR) presenti nel territorio del Comune di Scansano rispetto alle quali la valutazione degli effetti è stata demandata alla Valutazione di incidenza

Per ogni componente, è stato descritto e sintetizzato lo stato attuale e il relativo trend temporale prescindendo dalle previsioni contenute nei Piani. Questo per fotografare la situazione in atto e delineare lo scenario "opzione zero" che si verificherebbe anche in assenza di azioni. E proprio rispetto a tale scenario che successivamente sono stati valutati gli effetti che ciascun indicatore assumerebbe a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal Piano. Sono state indicate le motivazioni della tendenza facendo diretto e specifico riferimento sia ai vari articoli delle NTA evidenziando il loro effetto positivo negativo o nullo sulla risorsa in modo da individuare, già in corso di elaborazione dei Piani le azioni correttive volte a evitare o minimizzare gli impatti (par. 5.1 del RA) sia ai tipi di impatti, diretti indiretti cumulativi e sinergici, delle azioni del PO sulle varie componenti ambientali (par. 5.2).

Inoltre i progetti di trasformazione, ossia gli interventi unitari e i piani attuativi, sono stati oggetto di una specifica valutazione. Per comprendere appieno il significato di tale analisi è importante evidenziare che la valutazione considera gli effetti potenziali, cioè quelli che presumibilmente potrebbero generarsi in assenza dell'attuazione di misure di mitigazione o di prevedibili conseguenze positive di altre azioni previste dal piano. In altre parole ha messo in evidenza quelle situazioni in cui è opportuno intervenire per assicurare la sostenibilità dello strumento di pianificazione.

Per gli effetti che risultano potenzialmente negativi e che nessun azione già prevista dal piano riesce a contrastare, vengono individuate adeguate misure correttive che sono state introiettate negli artt. da 107 a 119 relativi ai piani attuativi e interventi unitari delle NTA all'interno delle specifiche schede di trasformazione.

Le misure di mitigazione sono qui di seguito descritte

Salute umana, aria, rumore, elettromagnetismo

SU 1. Le attività produttive che comportano emissioni inquinanti (aria, rumore) sono subordinate alla valutazione degli effetti che le emissioni possono comportare sulla qualità dell'aria e del clima acustico, nonché all'adozione di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento.

Rifiuti

R1. Prevedere nell'ambito dell'intervento le aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta dei rifiuti prodotti differenziata e non;

R2. Valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate e il loro impatto sul sistema di raccolta esistente

R3. Massimizzare il recupero dei materiali inerti derivanti dalle demolizioni.

Energia

E1. La nuova illuminazione degli esterni comuni e pubblici dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico, con corpi illuminanti schermati verso l'alto;

E2. Tendere a risparmio energetico con orientamento, ombreggiamento, sistemi passivi

Suolo (S)

S1. Predisposizione di uno studio di inserimento paesaggistico planoaltimetrico e da una dettagliata progettazione delle sistemazioni esterne. Il profilo delle nuove edificazioni deve evitare sbancamenti.

R3. Massimizzare il recupero dei materiali inerti derivanti dalle demolizioni.

Acqua (AC)

AC1. adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo

AC2. Previsione di superfici impermeabili per gli spazi carrabili dotati di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia

AC3. Nella progettazione degli spazi aperti uso di vegetazione autoctona a bassa esigenza idrica

AC4. Per i prelievi d'acqua ai fini produttivi e artigianali prevedere un sistema di approvvigionamento idrico alternativo favorendo il ricorso alle acque sotterranee di qualità meno pregiata di quelle destinate al consumo umano.

Biodiversità

B1. orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arborea e arbustiva attraverso l'utilizzo di vegetazione autoctona.

Paesaggio

P1. mitigare l'impatto visivo delle costruzioni attraverso adeguate mascherature verdi

P2. previsione di specifici studi di inserimento paesaggistico e urbanistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne.

P3. Predisposizione di uno studio di inserimento paesaggistico planoaltimetrico e da una dettagliata progettazione delle sistemazioni esterne. Il profilo delle nuove edificazioni deve assecondare il profilo del versante collinare.

P4. Definizione del margine urbano attraverso l'utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva volta a delineare il passaggio tra aree agricole e tessuti urbani

P.5 Garantire una articolazione spaziale che preveda l'uso di zone collettive e di vegetazione arborea e arbustiva che si raccordi con la vegetazione fluviale.

P6. Le strutture accessorie dovranno essere realizzate secondo un progetto unitario che ne definisca localizzazione tipologie e materiali

P7. Prevedere una alberatura sul fronte strada

P8. Prevedere un regolamento degli orti urbani che garantisce la gestione sostenibile delle risorse attraverso:

- metodi di agricoltura ecocompatibile, introducendo sistemi di coltivazione biologici o integrati;
- tutela della biodiversità;
- diffusione di pratiche sostenibili quali la gestione razionale dell'acqua, la raccolta differenziata dei rifiuti, la gestione dei rifiuti vegetali (cd. compostaggio), l'uso di energie alternative, l'introduzione di piccoli sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, il divieto dell'utilizzo di concimi minerali e pesticidi di sintesi.

Per i progetti di trasformazione le misure di mitigazione, che rappresentano le condizioni alla trasformazione, sono inserite nella forma di disposizioni normative riferite ai singoli progetti di trasformazione. In generale tutti i progetti dovranno prevedere una organizzazione interna idonea volta a garantire il minor consumo di suolo e la maggiore coerenza con le caratteristiche del contesto.

Da quanto sopra descritto emerge la predisposizione del rapporto ambientale, condotta in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro autore del Piano Operativo, e il contestuale processo partecipativo hanno portato ad un continuo scambio di informazioni e al recepimento, anche in corso d'opera, delle indicazioni finalizzate all'eliminazione e mitigazione degli effetti negativi attesi dalle azioni previste dal piano nonché all'analisi delle alternative possibili.

Sin dall'inizio l'Amministrazione Comunale ha effettuato, le proprie scelte in maniera compatibile e sostenibile rispetto alla normativa sovraordinata, rispetto al PS e rispetto alle sollecitazioni emerse dalla comunità locale. Una valutazione in itinere delle alternative progettuali che ha portato alla localizzazione più appropriata degli edifici e delle parti non edificate che ha previsto, in alcuni casi l'opzione zero rispetto all'attivazione di aree di trasformazione già previste dal PS.

In questo quadro le alternative poste alla redazione del PO possono essere così descritte:

- L'alternativa zero nelle aree urbane avrebbe determinato, oltre ad una mancata attuazione di precise indicazioni di PS, anche un deterioramento delle condizioni sociali ed ambientali delle aree interessate o il mancato raggiungimento di miglioramenti ambientali e paesaggistici (IC1.1 Le Valentine, ricostruzioni di margini urbani con contestuale dotazione di servizi, etc..).

L'alternativa zero nelle aree agricole è stata invece in gran parte perseguita per quello che riguarda nuovi insediamenti turistici precedentemente previsti (alberghi di campagna), salvaguardando le aree di maggior pregio paesaggistico ambientale del territorio.

Si è proceduto ad una scelta tra 2 alternative di scenario, una di ampliamento con l'attuazione di gran parte delle previsioni del PS, l'altra di attuazione nel PO principalmente delle previsioni volte a densificare, consolidare e riqualificare gli insediamenti del territorio scansanese.